

mario bava

TERRORE NELLO SPAZIO

Italia-Spagna/Italy-Spain, 1965, 35mm, 88', col.



Le astronavi Argos e Galliot intercettano misteriosi segnali che lascerebbero supporre la presenza di vita intelligente sul pianeta Aura. Un campo magnetico costringe gli astronauti all'atterraggio, ma durante la manovra la Argos perde i contatti con la Galliot e il suo equipaggio cade in preda alla follia, assumendo comportamenti violenti e aggressivi. Soltanto il comandante Mark Markary e alcuni suoi uomini riescono a sottrarsi al fenomeno. Quando raggiungono l'altra astronave, la Galliot, vi rinvencono i cadaveri dei compagni, decimati dalla stessa furia omicida: chi o che cosa ha provocato la strage? Per Markary e gli altri astronauti avrà inizio un viaggio nei misteri che avvolgono il pianeta Aura, popolato da una civiltà sconosciuta decisa in ogni modo ad abbandonare quel satellite morente.

**

The spaceships Argos and Galliot intercept mysterious signals that indicate the presence of intelligent life on the planet Aura. A magnetic field forces the astronauts to land but during the manoeuvre the Argos loses contact with the Galliot and its crew is overcome by a madness and becomes violent and aggressive. Only commander Mark Markary and a few of his men can control the phenomenon. When they reach the other spaceship, the Galliot, they find the bodies of their companions, decimated by the same homicidal fury: who or what has caused this massacre? To Markary and the other astronauts, this is the beginning of a journey into the mysteries that envelop the planet Aura, inhabited by an unknown civilization which is determined to abandon the dying satellite any way it can.

**

contatti/contacts

Cineteca Nazionale
Laura Argento

laura.argento@fondazionecsc.it
www.fondazionecsc.it



CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA
CINETECA NAZIONALE

Mario Bava (Sanremo, Imperia, 1914 - Roma, 1980) ha appreso la passione per il cinema, oltre all'amore per la pittura e all'interesse per tutto ciò che riguarda l'immagine, dal padre, un operatore ai tempi del cinema muto. Fino al 1960 è stato direttore della fotografia (si è limitato a dirigere solo qualche cortometraggio negli anni Quaranta), poi ha debuttato nella regia con *La maschera del demone*, ancora oggi considerato il suo capolavoro. In seguito è passato al cinema a colori, dando inizio a una lunga serie di horror gotici largamente trascurati dalla critica italiana. Il suo cinema, molto noto anche all'estero, è stato fatto oggetto di un'importante rivalutazione nel corso degli ultimi trent'anni.

Mario Bava (San Remo, Imperia, Italy, 1914 - Rome, Italy, 1980) inherited the passion for the cinema as well as a love for painting and an interest in everything that is connected with images from his father, who was a camera person at the time of silent movies. Until 1960 he worked as director of photography. In the 1940s he directed a few short films. He debuted as a director with La maschera del demone, today still considered his masterpiece. Subsequently, he started to make color films and began to make a long series of gothic horror films that have largely been overlooked in Italian criticism. His cinema has earned a healthy reputation abroad and has been subjected to an important re-evaluation over the last thirty years.

filmografia essenziale/ essential filmography

La maschera del demone (1960), *I tre volti della paura* (1963), *La frusta e il corpo* (1963), *Sei donne per l'assassino* (1964), *Terrore nello spazio* (1965), *Diabolik* (1968), *Il rosso segno della follia* (1969), *Reazione a catena* (1971), *Gli orrori del castello di Norimberga* (1972), *La casa dell'esorcismo* (1974), *Schock* (1977), *La venere d'Ille* (1978).